

L'AD MORETTI VUOLE VENDERE LA QUOTA DEL 25%, CHE PER IL MINISTRO DELLA DIFESA PINOTTI È INVECE STRATEGICA

Governo e Leonardo divisi sulla vendita Mbda

L'ipotesi di cessione della partecipazione, che vale circa 1,5 mld, spinge il titolo in borsa (+2,5%)

(Zoppo a pagina 13)

LEONARDO PER L'ESECUTIVO LA PARTECIPAZIONE NEL CONSORZIO DEI MISSILI È STRATEGICA

Moretti e governo divisi su Mbda

L'operazione, promossa dal mercato, solleva dubbi al ministero della Difesa. Oggi dal business in via di dismissione arriva un utile di competenza di circa 54 milioni di euro. Le nomine in Italia

DI ANGELA ZOPPO

L'operazione piace al mercato ma non convince il governo. Non è un segreto che il ministro della Difesa Roberta Pinotti consideri la presenza di Leonardo-Finmeccanica nel consorzio missilistico Mbda come «strategica» e la posizione non è cambiata. L'amministratore delegato Mauro Moretti però va per la sua strada nella vendita della quota del 25%, tanto che nei giorni scorsi anche il numero uno di Airbus Tom Enders ha confermato i colloqui in corso. Il colosso di Tolosa detiene il 37,5% del gruppo missilistico, alla pari di Bae Systems, e sarebbe pronto a mettere sul piatto oltre 1 miliardo di euro per portarsi al 62,5%. Ma proprio

questa crescita di Airbus e la contestuale uscita di Leonardo Finmeccanica dal business dei missili preoccupa il governo italiano, che deve cominciare a vedersela anche con i timori espressi dai sindacati per la nuova mossa di Moretti. Il mercato invece ha accolto con favore l'avanzamento dei colloqui, considerati paralleli a una salita di Leonardo-Finmeccanica in Atr, la joint venture che produce gli aerei regionali turboelica, di cui ora ha il 50%, alla pari proprio di Airbus. Il titolo Leonardo-Finmeccanica ha guadagnato il 2,5% portandosi oltre quota 10,5 euro. Banca Akros considera «realistico» il doppio riassetto e valuta 1,5 miliardi circa la quota in Mbda e 800 milioni il 50% di Atr. Positivo anche il giudizio di Banca Imi. Ma qualche voce fuori dal coro c'è, soprattutto guardando ai numeri di Mbda, che nel 2015 ha registrato ricavi per circa 2,9 miliardi di euro. In realtà, guardando il bilancio di Leonardo-Finmeccanica, la cifra sale a oltre 3 miliardi di euro, con un utile di 288 milioni, di cui 54 milioni di competenza del gruppo di Moretti. Inoltre, pur essendo in minoranza rispetto ad Airbus e Bae, Piazza Monte Grappa ha uguale peso nella governance. Il consorzio

ha un portafoglio-ordini superiore a 15 miliardi e più di 90 clienti tra le forze armate di tutto il mondo. Intanto proprio ieri Mbda ha annunciato la nomina di Pasquale Di Bartolomeo a managing director di Mbda Italia dopo l'uscita di Antonio Perfetti. Di Bartolomeo manterrà anche la carica di responsabile delle strategie, assunta nel settembre 2011, quando è entrato in Mbda dopo 16 anni in Finmeccanica. Il comitato esecutivo di Mbda ha anche nominato l'attuale direttore tecnico Dave Armstrong direttore vendite e sviluppo del business. Armstrong, entrato nel 1984 in Bae Dynamics, diventata poi Mbda, mantiene la carica di managing director della sussidiaria inglese, che ricopre dal 2015. Il nuovo direttore tecnico è Gianni Bongianini, già a capo del programma dei sistemi d'arma dal marzo 2013 e precedentemente dei programmi relativi al missile Aster. La nomina di Di Bartolomeo ha effetto immediato, mentre quelle di Armstrong e Bongianini saranno effettive a partire da novembre. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/leonardo

